

Dagli Ordini un messaggio a Monti

Cambiare fisco e lavoro - Il ministro Severino: «Maturi i tempi per la riforma»

di **Maria Carla De Cesari**
e **Marco Libelli**

Respingono l'etichetta di casta e hanno un ruolo sociale nel Paese che spesso è sottovalutato. Un ruolo che oggi si concretizza in proposte per il futuro dell'Italia che riguardano semplificazione del fisco e del lavoro, sicurezza, riqualificazione urbana, risparmio energetico e tutela dell'ambiente. Le proposte (si veda la scheda) sono state raccolte in una cassetta trasparente e verranno portate all'attenzione del presidente del Consiglio Mario Monti che ha abolito le tariffe, ma ha anche posto paletti per i soci di capitale cui il governo precedente ha aperto le porte delle società professionali.

È stato declinato quasi tutto sul filo delle proposte - «serve sussidiarietà» - il Professional day, il meeting delle professioni organizzato ieri a Roma da Cup (Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali), Pat (Professioni area tecnica)

e Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati), ma con circa 150 sedi collegate grazie alla collaborazione degli Ordini territoriali. Il tutto nell'attesa della riforma delle professioni che, ha detto il ministro della Giustizia Paola Severino (si veda l'altro articolo in pagina), «è pronta per essere varata. Nei tavoli di confronto costruiremo la spina dei nuovi ordinamenti che devono guardare all'Europa e al futuro».

Grazie ai collegamenti televisivi e online a fine mattinata l'organizzazione ha annunciato il record di 700mila presenze, tra contatti web e partecipazione nelle sale. All'auditorium della Conciliazione c'erano circa 400 persone e molte poltrone vuote.

Si è partiti dall'emendamento del Governo al decreto legge sulle liberalizzazioni. «Non cantiamo vittoria - ha sottolineato Marina Calderone, presidente del Cup - anche se il Governo ha mostrato senso di responsabilità. La cante-remo quando non saremo più considerati una casta ma si riconoscerà che siamo una necessità in tutti i campi vitali del Paese».

Per Antonio Zambrano, ingegnere, coordinatore del Pat, le «ultime modifiche al Dl liberalizzazioni hanno posto rimedio a degli errori. Contestiamo ancora il mantenimento di soci di capitale nelle società tra professionisti ma ormai questo sembra l'intendimento del Governo».

Attenzione anche al capitolo-previdenza. «Il ministro del Lavoro Fornero - ha detto Andrea Camporese, presidente dell'Adepp - ha aperto all'ipotesi di utilizzare i rendimenti dei nostri patrimoni per la nuova sostenibilità a 50 anni. È un fatto positivo, ma non basta. Abbiamo bisogno di sostenere il futuro dei nostri giovani, che sono in difficoltà, con un reddito medio intorno ai 25mila-26mila euro».

I giovani professionisti sono stati evocati più volte nel corso del Professional day. «Noi ci poniamo guardando molto al futuro - ha sottolineato Giancarlo Laurini, presidente del Notariato - basti pensare che dei sei principi della manovra d'agosto sulle pro-

fessioni, ben quattro erano stati già attivati dal Notariato».

Resta comunque critica la posizione nei confronti degli interventi del Governo Monti. Per Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, «accettiamo le riforme, come è giusto, non accettiamo un giustizialismo giuridico che vuole vedere nelle professioni chissà quale freno».

La protesta ha assunto toni più forti quando è intervenuto Maurizio de Tilla, presidente degli avvocati dell'Oua, in collegamento tv da Napoli. Con i suoi colleghi ha sventolato i tesserini professionali: «Siamo pronti a riconsegnarli, chiediamo che il Governo cambi rotta su tariffe e soci di capitale». Il Consiglio nazionale forense, invece, che continua a chiedere la legge ad hoc per l'avvocatura non ha fatto sentire la propria voce al Professional day.

Per il presidente dei farmacisti Andrea Mandelli è invece «ora di dire basta alle mistificazioni. Il problema non è sviluppare il mercato del farmaco, ma la salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDICAZIONI

Un programma ad ampio spettro: dalle semplificazioni alle misure per innovazione e ambiente

LA VOCE DELLE CATEGORIE

I professionisti: ecco le proposte per rilanciare tutti insieme il Paese

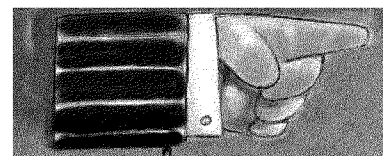
I professionisti non sono una casta e rivendicano il loro ruolo sociale. Con una serie di proposte per il futuro del Paese da sottoporre al Governo: semplificazione, sussidiarietà, sviluppo, innovazione, energia, sicurezza, ambiente. È questo il senso del Professional Day, la giornata organizzata a Roma in un clima meno surriscaldato dopo la riduzione della stretta sulle professioni nel decreto liberalizzazioni. Diffusa la partecipazione con 150 sedi collegate via tv in tutta Italia, 700mila contatti via web.

Servizi > pagine 12 e 13



La road map per lo sviluppo

COMMERCIALISTI	Magistrati tributari professionali In commissione tributaria magistrati professionali. Con la revisione accertamenti esecutivi sospesi almeno fino alla sentenza di primo grado
NOTAI	Diritto di famiglia più moderno Convenzioni pre-matrimoniali, per l'eventualità di separazione o divorzio. Patto di convivenza per regolare diritti e obblighi di carattere patrimoniale
ARCHITETTI	Città belle e sostenibili Rigenerazione delle città con standard di sicurezza ed energetici, restauro dei beni culturali, recupero degli spazi pubblici, innovazione delle reti
INGEGNERI	La sicurezza prima di tutto Promuovere la cultura della sicurezza, per fronteggiare eventi naturali con opere in grado di ridurne o mitigarne le conseguenze sul territorio
CONSULENTI	Ridurre il cuneo fiscale Occorre ridurre di 5 punti i contributi dell'azienda; dimezzare il costo Irap e forfettizzare il prelievo Ipreal 10% almeno fino a 26mila euro di reddito
AGRONOMI	Agricoltura di qualità Centralità all'agricoltura per perseguire la sicurezza alimentare anche con progetti di micro-coltivazioni. Produrre energia da fonti non fossili
AGROTECNICI	Spendere le risorse Ue Occorre affidare ai professionisti l'istruttoria per i fondi comunitari in modo da investire tutti i fondi Ue per la politica agricola
VETERINARI	Dalla fattoria alla tavola La salute degli animali da allevamento va curata dai medici veterinari e non delegata a personale tecnico
PSICOLOGI	Alla ricerca del benessere Istituire il servizio di psicologia scolastica. Lo psicologo dovrebbe lavorare accanto al medico di base per intervenire sul disagio in fase iniziale
PERITI INDUSTRIALI	La carta d'identità dei fabbricati Il fascicolo dei fabbricati per riassumere le informazioni sullo stato di agibilità e di sicurezza. Rottamare gli impianti elettrici non a norma
MEDICI DI BASE	Medici in associazione Per l'assistenza sul territorio, così da evitare l'accesso immotivato al pronto soccorso, occorre strutturare l'associazione tra medici
FARMACISTI	La farmacia è presidio di salute I farmaci non sono beni di consumo qualsiasi, il cui consumo va sollecitato, anzi, talvolta il farmacista deve sconsigliare l'acquisto di un farmaco
CHIMICI	Ordini trasformati in Authority Gli Ordini devono prendere il posto dell'Antitrust: il vantaggio è che possono vigilare sulla competenza della prestazione
ATTUARI	Previdenza La previdenza non può ridursi all'obiettivo di essere finanziariamente sostenibile, occorre anche garantire prestazioni adeguate
TECNOLOGI	Alimentare e ricerca Puntare su innovazione e ricerca. Occorre trovare l'equilibrio fra spinta innovativa voluta dalle forze produttive e cautela richiesta dai consumatori
GEOLOGI	Delocalizzare le aree a rischio In situazioni ad alto grado di dissesto idrogeologico non resta che delocalizzare, responsabilizzando i proprietari con la compartecipazione



www.ecostampa.it